

una legge speciale per venir in aiuto di una provincia, questa poi resti privata dei benefici che una legge d'indole generale ha poi dato a tutta Italia un'altra legge posteriore.

La Giunta vi propone recisamente di dichiarare che qualora il ministro insista nella interpretazione della legge in modo tale da esimere lo Stato dal tassativo obbligo, che ha, di costruire a sue spese il tronco di rotabile che va da Carbone sino a raggiungere la rotabile esistente verso Teana, e sia necessaria l'interpretazione delle leggi stesse, che del resto sono chiaramente a favore della tesi della provincia, tale interpretazione sia data. Certo l'obbligo dello Stato di congiungere l'abitato di Carbone alla rotabile di Teana, è evidente; ed il ministro dei lavori pubblici dovrà prontamente e senza indugi disporre l'esecuzione di quella rotabile, che è destinata a trarre Carbone dall'isolamento. È con questo intento, che la Giunta v'invita a rinviare la petizione in parola al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, queste conclusioni della Giunta s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione 7086.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MANGO, *presidente della Giunta e relatore*. Il Consiglio comunale di Caltagirone fa voti che sia prorogata la legge 8 luglio 1903, n. 312, sia per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie, sia per il completamento delle vie comunali obbligatorie, aumentando anche il sussidio governativo.

Il tema, come la Camera vede, è tale, che non può non meritare tutto lo studio da parte del Ministero dei lavori pubblici e noi proponiamo l'invio a lui della petizione relativa, sicuri che egli proporrà provvedimenti ispirati ad equità.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Pur accettando l'invio di questa petizione al Ministero, faccio notare che la legge cui essa si riferisce ha avuto già una proroga per un termine indeterminato.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, queste conclusioni della Giunta si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 7090.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MANGO, *presidente della Giunta e relatore*. I signori Ettore Sbardella, Giulio Sbardella, Alarico Ciotti e molti altri abitanti della frazione di Giulianello (comune di Cori), fanno voti che la frazione stessa sia distaccata da Cori e aggregata al comune di Velitri.

Vi sono sufficienti documenti per dimostrare l'attendibilità del desiderio espresso in questa petizione; e perciò la Giunta, senza entrare però nel merito della questione, crede che sia opportuno inviarla al Ministero dell'interno.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo completamente alle conclusioni dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, queste conclusioni della Giunta delle petizioni s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole Margaria a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

Segue la petizione n. 7039.

MARGARIA, *relatore*. I signori Domenico Bertoni e Francesco Cupperi di Bova Marina invocano giustizia per una violazione di un diritto civico, che, a loro dire, sarebbe avvenuta per la proprietà del territorio di una piazza di Bova Marina.

Sta in fatto che nel 1870 un vescovo, certo monsignor D'Andra, lasciò un fondo detto « Siderone » al comune di Bova Marina, perchè venisse dedicato ad usi di pubblica utilità. Il suo esecutore testamentario però vendette un tratto di terreno di quella località ad un tal Puglietti per la fabbricazione. Trascorsi trent'anni gli eredi del Puglietti, senz'altro, adibirono questo terreno per uso fabbricati, mentre finora era stato lasciato semplicemente ad uso di piazza pubblica. Ora questi due cittadini di Bova Marina protestano dichiarando che questa è una violazione di uso civico, essendo trascorso un trentennio, e dichiarano che per ragioni igieniche, tenuto conto dei fabbricati circostanti, ed anche per ragioni di sicurezza pubblica, per pericoli eventuali di movimenti tellurici, non converrebbe fabbricare in tale località, per questi motivi hanno fatto domanda alla Camera perchè venga accolta la loro petizione.

La Giunta delle petizioni, considerando che questa è una petizione di ordine giu-